dei soli luoghi friulanofoni!) e il Friuli è una regione storica-geografica (dai confini documentati fin dal '200) abitata da genti che parlano friulano, sloveno, veneto e tedesco con tutte le rispettive varianti. Gorizia è, ed è sempre stata, Friuli ("Görtz in Friaul", fu per gli austriaci) e se si vuole tirare in ballo toponimi sloveni tutto il Friuli ne è pieno: forse anche Goricizza di Codroipo non è Friuli? L'invasione culturale di cui parla il lettore, per quanto riguarda Gorizia, sembra invece arrivare da sudest: fino alla prima metà del '900 in città si parlava friulano, oggi quasi del tutto soppiantato dal triestino; su questo tema penso al censimento austriaco di Gorizia città del 1869 dove su circa 15.000 abitanti, 10.000 si dichiarano friulanofoni, oppure sul tema si può citare l'opera del 1976 del goriziano Celso Macòr "La città defriulanizzata". Sul discorso "Venezia Giulia" si precisa che fino alla II guerra mondiale anche Udine (e quindi Pordenone) faceva parte di questa "invenzione ottocentesca dai confini mobili". Ah, non muove e respira da Tarvisio a Trieste". Non mi risulta che qualche friulano abbia avanzato pretese annessionistiche nei riguardi di Trieste mentre sarebbe molto facile dimostrare il contrario. Per il resto ecco alcune dichiarazioni di qualche goriziano di razza: G. I. Ascoli: Anch'io sono figlio del Friuli e me ne glorio; G. B. Piteri: la Nazion furlana a la qual jo j ài la gloria di apartignì; A. Michestaedter: viva il Friul di chesta e di chel'altra banda!; B. Marin: io sono un friulano di Grado, cioè un friulano veneto, gli altri sono in molta parte ladini; G. Dorfles: la mia famiglia è di Gorizia. Gorizia vuol dire Friuli, la famiglia ci teneva molto ad essere friulana e non giuliana. Una bella lobby anche questa, non c'è che dire.

Gianni Nazzi
Clape cultural Aquilee



Continua la tradizione degli ex appartenenti alla brigata Genio, comando con sede a palazzo Schiavi, chiuso e trasferito a Roma il 10 settembre 2010, di trovarsi per il consueto incontro annuale. Ricordando l'amico Alfonso Lanzara, morto prematuramente, la serata fra gli ex commilitoni ha vissuto un momento conviviale in un noto ristorante nei dintorni di Udine. La foto è stata inviata da Giuseppe Gioffrè

TRICESIMO

Riflettere meglio sulle Unioni

Dall'ultimo consiglio comunale si è appreso che Tricesimo farà richiesta per essere inserito nella unione territoriale del Friuli Centrale non seguendo le indicazioni regionali di restare in quella del torre formata dai comuni del distretto sanitario di Tarcento. Dopo aver sentito la relazione del Sindaco Mansutti completa di articoli e norme violate dalla legge regionale e prendendo atto che anche il comune di Tricesimo ricorrerà al tar assieme ad una altra sessantina di comuni.
La scelta del sindaco dopo una riflessione e condivisione in giunta è caduta sull'unione dell'udinese per vari punti di maggiore interesse e continuità dallo sviluppo commerciale della statele alla condivisione di servizi.
Le osservazioni che mi hanno colpito maggiormente sono state quelle dei due assessori Patriarca e Tullio dove il primo ha ben spiegato in maniera comprensiva e completa di riflessione come la nuova legge regionale vada a svuotare di competenze i comuni e impoverisca di poteri decisionali gli assessori e la giunta stessa; io aggiungo che questo comporterà anche un allontanamento maggiore della popolazione dalla vita politica del proprio paese visto che i rappresentanti scelti con le votazioni avranno un margine decisionale veramente limitato e tutto viene rimandato al consiglio delle Uti composto dai soli sindaci, qui viene anche da chiedersi come possano essere considerate le minoranze dei vari consigli comunali in questa sede; tornando a noi va dato merito alla giunta regionale sul fatto che sia stato per la prima volta affrontato il riordino degli enti locali; il problema è stato il metodo, una legge calata dall'alto in maniera non condivisa col territorio, fatta in fretta e furia dimenticando le specificità dei territori, inserendo all'ultimo norme per le minoranze linguistiche, creando malesseri perfino con la stessa parte politica, faccio esempio di diventa un rifugio dove annegare la monotonia di una vita senza prospettive ed è il sintomo di un disagio che sfocia in vera e propria piaga sociale. Per cui, quando i ragazzi carnici bevono, tutte queste considerazioni fatalmente vengono fatte.
Ora, considerato che l'elenco delle cause sopra esposte non possono essere presenti in città, mi chiedo perché sabato notte su 14 uscite del 118 nella città di Trieste, 13 erano per soccorrere ragazzi ubriachi, anche minorenni (fonte tgr). Eppure non vivono in zone depresse; hanno biblioteche, teatri, cinema, musei, convegni, concerti, mostre, tutto a portata di mano. Se applichiamo la teoria iniziale, dovrebbero essere dei perfetti e sobri giovani, felici di vivere in una città dove gli stimoli e le iniziative non mancano e a cui loro con molta ingordigia si abbeverano. ("al beif nome Fàscio" - era il soprannome - diceva il compianto Giacomo Moro di Sutrio quando gli altri non volevano vedere la realtà)

Catja Straulino
Sutrio

Spesometro, in aprile scadono gli obblighi di comunicazione

Quali sono le scadenze relative allo spesometro 2015?
Il mese di aprile che si avvicina è denso di scadenze per lo Spesometro 2015, con i termini per tutte le tipologie di comunicazioni rilevanti a fini IVA.
Le scadenze di aprile dello Spesometro sono: il 10, per i contribuenti mensili; il 20 per contribuenti trimestrali; il 30 per gli operatori finanziari. L'obbligo dello Spesometro 2015 riguarda in generale tutti i contribuenti a partita IVA (imprese, professionisti, autonomi), con alcune eccezioni, fra cui coloro che sono in Regime dei Minimi.
Vanno comunicate le seguenti operazioni: cessioni di beni e prestazioni di servizi rese e ricevute per le quali c'è obbligo di emissione della fattura, a prescindere dall'importo; cessioni di beni e prestazioni di servizi rese e ricevute per le quali non c'è l'obbligo di emissione della fattura di importo unitario pari o superiore a 3mila 600 euro al lordo dell'Iva; operazioni in contanti legate al turismo di importo pari o superiore a mille euro, effettuate da chi esercita commercio al minuto e attività assimilate, o da agenzie di viaggi e turismo (i soggetti indicati agli articoli 22 e 74-ter del Dpr 633/1972), nei confronti delle persone fisiche di cittadinanza diversa da quella italiana e comunque diversa da quella di uno dei paesi dell'Unione europea ovvero dello Spazio economico europeo, che abbiano residenza fuori dal territorio dello Stato.
L'invio dei dati va effettuato in modalità esclusivamente telematica, utilizzando il modello di comunicazione polivalente, disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate, attraverso i servizi Fisconline o Entratel oppure un intermediario abilitato. I dati possono essere inviati in forma analitica o aggregata, anche se quest'ultima tipologia è esclusa per acquisti da operatori economici sammarinesi, acquisti e cessioni da e nei confronti dei produttori agricoli, acquisti di beni e di prestazioni di servizi legate al turismo. Chi sceglie lo Spesometro in forma aggregata riporta i totali delle operazioni attive e passive effettuate con una stessa controparte, distinte per tipologia, con la sola eccezione delle operazioni di noleggio e leasing, che seguono regole particolari. Le operazioni in forma aggregata con fattura vanno esposte nel quadro FA, mentre per quelle senza fattura c'è l'apposito quadro SA, e per le operazioni con soggetti non residenti si compila il quadro BL.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Come inviare il prossimo Modello Unico

Quali sono le specifiche di invio del Modello Unico 2015 PF?
Sono state approvate, con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nel modello di dichiarazione "UNICO 2015-PF", nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri e nella comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indicatori di normalità economica nonché dei dati riguardanti le scelte per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'IRPEF. Per dichiarare i dati annuali IVA relativi al 2014, contenuti sempre in UNICO 2015-PF bisogna far riferimento alle specifiche tecniche pubblicate con il provvedimento direttoriale del 28.01.2015. I dati contenuti nel modello di dichiarazione UNICO 2015-PF, fascicoli 1, 2 e 3, approvati con provvedimento del 30.01.2015, e i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indicatori di normalità economica devono essere trasmessi via web dagli utenti del servizio telematico. Per la trasmissione delle informazioni relative ai modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri, contenuti nel modello UNICO PF 2015, gli esercenti arti e professioni devono far riferimento alle specifiche tecniche riportate nell'all. B del provvedimento, gli esercenti attività d'impresa all'all. C. Per la trasmissione dei dati riguardanti le scelte dell'otto, del cinque e del due per mille dell'IRPEF espresse dai soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, le indicazioni operative saranno pubblicate successivamente con un ulteriore provvedimento.

Fabio Ferrara
dottore commercialista